



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 8 FEBBRAIO 2015

**Domenica di Carnevale. San Teodoro Stratilate, megalomartire.  
San Zaccaria profeta. Tono II. Eothinon II.**

## CATECHESI MISTAGOGICA.



La parola greca «Apokreo» latino «Carnevale» significa «ciao carne», in quanto la carne veniva lasciata e già da questa domenica non si mangiava fino al giorno di Pasqua. Quindi questo cibo era abbandonato una settimana prima della Quaresima vera e propria. La Chiesa, dopo averci proposto la meditazione sulla morte, oggi ci fa contemplare la grandiosa scena del giudizio Universale secondo la versione di Matteo. Il sinassario di questa domenica recita: «si fa memoria della seconda ed incorruttibile parusia del Signore Nostro Gesù Cristo» Anthologhion La pericope evangelica di oggi incomincia con le parole: «quando il figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti suoi angeli .....» Mt 25,31.

Si tratta della sua seconda venuta sulla Terra. La prima è attraverso la incarnazione, il giorno di Natale quando è venuto nel silenzio, nel nascondimento nell'umiltà della Grotta di Betlemme; la seconda venuta sarà nella gloria alla fine dei tempi per il giudizio finale. Tutto il Nuovo Testamento è pieno di riferimenti escatologici che parlano della parusia del Signore alla fine

dei tempi.

L'evangelista Luca nel raccontarci l'Ascensione di Gesù dal Monte degli Ulivi nel Libro degli Atti degli Apostoli scrive: Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che è stato tra di voi assunto fino al cielo, tornerà un giorno allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». Atti 1,11. Nella chiesa primitiva, e lo stesso Paolo, erano convinti che la seconda venuta si sarebbe verificata a breve. Nel Credo Niceno costantinopolitano la chiesa professa: «di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi ed i morti». Anche nella iconografia è sviluppato questo tema escatologico. Vi è la raffigurazione della etimasia cioè del trono già preparato in attesa che si sieda il Cristo Giudice. In questa scena del trono ancora vuoto vi è deposto il Libro dei Vangeli, la Parola di dio che Gesù ha fatto conoscere agli uomini. Invece nella raffigurazione del giudizio finale vero e proprio c'è il Cristo gloriosamente seduto sul trono circondato dalle schiere angeliche con alla destra i Santi ed alla sinistra l'inferno come fiume di fuoco per i dannati. In questo passo di Matteo per descrivere il radunarsi dell'umanità intera attorno a Cristo viene usata da Gesù una parabola a sfondo pastorale. Gesù, giusto giudice, farà come il pastore: «Separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri e porrà le pecore alla sua destra ed i capri alla sua sinistra». Il Kathisma del mattutino di questa domenica canta il criterio della misericordia che seguirà il Giudice eterno nel suo tribunale: «Tremendo è il tuo tribunale, giusto il tuo giudizio e malvage le mie opere. Ma tu, misericordioso, prevenimi con la tua salvezza e dal castigo riscattami. Toglimi, Sovrano dalla parte dei capri e fammi degno di stare alla tua destra, o Giudice giustissimo». (Kathisma). Su che cosa verterà il giudizio? «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere ...» Mt 25,35 «Quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere?» Lc 25,38. Rispondendo nella parabola il Signore si identifica con gli altri uomini soprattutto con coloro che sono considerati i più piccoli, minimi. Già nelle Beatitudini Gesù aveva dichiarato beati i poveri, gli affamati, gli assetati di giustizia perché tutti saranno annoverati tra coloro che hanno visto nel prossimo infelice la persona stessa di Gesù. Non aveva detto forse Gesù che suoi fratelli sono tutti quelli che si fanno piccoli per entrare nel Regno. Gesù stesso ama chiamarsi «il più piccolo nel regno dei cieli» quando tesse le lodi di Giovanni Battista dicendo: «tra i nati di donna non vi è nessuno che sia più grande di Giovanni il Battista. Tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di Lui» Lc 7,28.

Il più piccolo del regno dei cieli è Gesù stesso, un paragone che il Signore amava fare. Se il giudizio finale verterà nell'amore che noi abbiamo dato al più povero, al più piccolo, al più bisognoso, a colui che la società scarta e mette da parte significa che questo comandamento è il più grande, non disgiungibile dal comandamento dell'amore per Dio.

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Agathòn to exomologhísthe  
to Kirìo, ke psállin to onòmati  
su, Ìpsiste.**

*Tes presvies tis Theotòku, Sòter,  
sòson imàs.*

Shumë bukur është të  
lavdërojmë Zotin e të këndojmë  
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,  
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,  
e inneggiare al tuo nome, o  
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre  
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**O Kirios evasilefsen, efrèpian enedhìsato, enedhìsato o Kirios dhìnamin ke periezòsato.**  
*Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, vishet me hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe rrethóhet.  
*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, \* që u ngjalle nga të vdekurit, \* neve që të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.  
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Dhëfte agallasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.**  
*Ote katilthes ...*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.  
*Kur ti zbritë ...*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.  
*Quando Tu ...*

## ISODHIKON

**Dhëfte proskìnìsomen ke prospèsomen Christò.**  
*Sòson imàs, Iè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmysemi Krishtit.  
*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, \* që u ngjalle nga të vdekurit, \* neve që të këndojmë: Alliluia.*

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.  
*O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA

### KONTAKION

**Ote katilthes pros ton thànaton, \* i zoi i athànatos, \* tòte ton Ádhin enèkrosas \* ti astrapì tis Theòtitos; \* òte dhe ke tus tethneòtas \* ek ton katachthonìon anèstìsas, \* pàse e dhìnàmìs \* ton epuraniòn ekrávtagon: \* Zoodhòta Christè, o Theòs imòn, \* dhòxa si.**

Kur ti zbritë ndaj vdekjes \* o jetë e pavdekshme, \* ahiera Adhin e humbe \* me të shkëlqierit e hyjnisë. \* Kur edhe të vdekurit \* ngrëjte nga fundi i dheut, \* gjithë fuqitë e qiellvet \* Tyj po të thërrisjin keq fort: \* Jetëdhënës Krisht, Perëndia ynë, lavdi Tyj.

Quando Tu, vita immortale, discendesti incontro alla morte, allora annientasti l'Inferno col fulgore della divinità; ma allorché risuscitasti i morti dai luoghi sotterranei, tutte le potenze sovracelesti esclamarono: Cristo, Dio nostro, datore di vita, gloria a Te!

### KONDAKION

**Òtan èlthis, o Theòs, epì ghis metà dhòxis ke trèmosi ta sìmbanda, potamòs dhe tu piròs pro tu vìmatos èlki, ke vivilì anìgonde, ke ta kriptà dhimosièvonde, tòte rìse me ek tu piròs tu asvèstu, ke axìoson ek dhexiòn su me stìne, Krità dhikeòtate.**

Kur të vish, o Perëndi, \* mbi këtë dhe me shumë lavdi \* e të gjitha do të dridhen \* e do të hilqen nga një lumë zjarri \* përpara gjykatores, \* kur librat do të hapen, \* dhe të fshehurat të zbulohen, \* Ti ahiera më shpëto \* prej të pashueshmit zjarr \* edhe mua më denjo \* nga e djathta jote të rri, \* o gjyqtar, plot drejtësi.

Quando verrai sulla terra nella gloria, o Signore, quando tremerà l'universo ed un fiume di fuoco trascinerà tutti dinanzi al tuo tribunale; quando si apriranno i libri e saranno rese pubbliche le cose nascoste; allora, o giustissimo giudice, liberami dal fuoco inestinguibile e degnami di sedere alla tua destra.

## APOSTOLOS (1 Cor. 8, 8 - 9,2)

- Mia forza e mio vanto è il Signore, egli è divenuto la mia salvezza. (Sal. 117,14).  
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (Sal. 117,18).

- Zoti është fuqia ime dhe lavdërimi im; edhe erdhi e më shpëtoi.  
- Zoti më dënoi fort, por nuk më dorëzoi vdekjes.

## LETTURA DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI.

Fratelli, non sarà certo un alimento ad avvicinarci a Dio; né, se non ne mangiamo, veniamo a mancare di qualche cosa, né mangiandone ne abbiamo un vantaggio. Badate però che questa libertà non divenga occasione di caduta per i deboli. Se uno infatti vede te, che hai la scienza, stare a convito in un tempio di idoli, la coscienza di quest'uomo debole non sarà forse spinta a mangiare le carni immolate agli idoli? Ed ecco, per la tua scienza, va in rovina il debole, un fratello per il quale Cristo è morto! Peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. Per questo, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non dare scandalo al mio fratello. Non sono forse libero io? Non sono un apostolo? Non ho veduto Gesù, Signore nostro? E non siete voi la mia opera nel Signore? Anche se per gli altri non sono apostolo, per voi almeno lo sono; voi siete il sigillo del mio apostolato nel Signore.

*Alliluia (3 volte).*

*- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe (Sal. 19,2).*

*Alliluia (3 volte).*

*- Salva, o Signore il tuo popolo e benedici la tua eredità. (Sal. 27, 9).*

*Alliluia (3 volte).*

## KËNDIMI NGA LETRA E PARË E PALIT KORINTHJANËVET

Vëllezër, një të ngrënë nuk na afron Perëndisë; me të vërtete as në hamë kemi më shumë, as nëse nuk hamë bjerim gjë. Ruani pra se ky pushteti juaj mos të jetë skandal për të dobëtët, sepse në se ndonjë të sheh tyj që ke diturinë se rri e ha te tempulli i idhujvet, ndoshta ndërgjegja e tyj, që është e dobët, s' do të jetë e sjellë të harë ato që i u dhuruan idhujvet? Dhe për diturinë tënde bired vëllau për të cilin Krishti vdiq. Pra tue bënë mëkat kundër vëllezërvet e tue i rarë ndërgjegjes së tyre të dobët, ju bëni mëkat kundër Krishtit. Prandaj nëse ndonjë të ngrënë i jep skandal vëllaut tim, s' do të ha mish për gjithë jetën, se mos t' i jap skandal vëllaut tim. Nuk jam apostull? Nuk jam i lirë? Nuk pash Jisu Krishtin Zotin tonë? Nuk jini ju vepra ime në Zotin? Nëse për të tjerët nuk jam apostull, për ju jam sigurisht, sepse ju jini shënja e apostullatit tim në Zotin.

*Alliluia (3 herë).*

*Të dëgjoftë Zoti në ditën e mjerimit; të mbroftë emri i Perëndisë të Jakovit.*

*Alliluia (3 herë).*

*Shpëto, o Zot, popullin tënd edhe beko trashëgimin tënd.*

*Alliluia (3 herë).*

## VANGELO

(Mt. 25, 31-46)

## VANGJELI

Disse Gesù ai suoi discepoli: Quando il figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri; e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sua sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito?

Tha Zoti: Kur të vinjë i Biri njeriut në lavdinë e tij e të gjithë engjlit me të, ahiera do të ulet mbi thronin e lavdisë së tij. E do të mblidhen përpara atij të gjithë popullit; dhe do t' i ndanjë njerin nga jetri, si bariu ndan delet nga kaciqtë, e do të vërë delet nga e djathta e tij e kaciqtë nga e shtrëmbura. Ahiera Rregji do t' i thotë atyre ka e djathta: Ejani, ju të bekuarit e Atit tim e trashëgoni Rregjërinë e ndrequr për ju që kur u bë jeta; sepse pata u e më dhatë të haja, pata etë e me dhatë të pija, qeva i huaj e më mblodhët, xheshur e më veshtit, u sëmurta e erdhët e më patë, qeva në filaq dhe erdhët tek unë. Ahiera do t' i përgjegjen atij të drejtët, tue i thënë: O Zot, kur të pamë të urëm e të dhamë të haje? Ose të esur e të dhamë të pije? Kur të pamë të huaj e të mblodhëm? Ose të xheshur e të veshtim? Kur të pamë të sëmure ose ndë filaq dhe erdhëm tek ti? E tue u përgjegjur Rregji i thotë atyre: Me të vërtetë ju thom juve, sa

E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo il re dirà loro: In verità vi dico: Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà anche a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna.

herë ja bëtë njërit të këtyre vëllezërve të mi më të vigjel, m'e bëtë mua. Ahiera i thotë edhe atyre nga e shtrëmbura: Largohuni nga u, ju të mallkuarit, te zjarri i përjetshëm, i ndrequr për diallin e për ëngjlit e tij, sepse pata u e s'më dhatë të haja, pata etë e s'më dhatë të pija, qeva i huaj e s'më mbloodhët, xheshur e s'më veshtit, sëmurë e ndë filaqi e s'më vizituar. Ahiera i përgjegjen atij edhe ata, tue thënë: O Zot, kur të pamë të urëm, ose t'esur, ose të huaj, ose të xheshur, ose të sëmurë, ose ndë filaqi e s'të shërbiem? Ahiera i përgjegjet atyre tue thënë: Me të vërtetë ju thom juve, sa herë nuk ja bëtë njërit të këtyre të vegjëlve, edhe mua s'më bëtë. E këta do të venë në pësim të përjetshëm, edhe të drejtët në jetë të pasosme.

## ALL'EXERETOS

Axion estin ...

## KINONIKON

**Enite ton Kirion ek ton uranòn,  
enite aftòn en tis ipsistis.  
Alliluia. (3 volte)**

Lavdëroni Zotin prej qiellvet,  
lavdëronie në më të lartat.  
Alliluia. (3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,  
lodatelo nell'alto dei cieli.  
Alliluia. (3 volte)

## DOPO "SÓSON, O THEÓS":

Ìdhomen to fos...

## APÓLISIS

O anastàs ek nekròn...

**Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale**

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: [info@graficapollino.it](mailto:info@graficapollino.it)